

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

90
CESARE IN EGITTO

BALLO EROICO

TRAGICO-PANTOMIMO

IN CINQUE ATTI

da eseguirsi

NEL TEATRO DELLA CONCORDIA

IN CREMONA

IL CARNOVALE

DEL 1818.



CREMONA

Nella Tipografia Feraboli.

A L

RISPETTABILISSIMO PUBBLICO

***I**l Cesare in Egitto è il Ballo Eroico che ho l'onore di esporre su queste illustri Scene .*

Se questa produzione , che per la prima volta io ardisco sottoporre al vostro sguardo , potrà non demeritare il comune compatimento , avrò ottenuto abbondantemente il compenso alle mie fatiche , e nulla mi resterà a desiderare , oltre l'onore di rassegnarmi con tutto il rispetto .

Vostro Devoto Obbiso Servitore
ANGELO TINTI.

ARGOMENTO

I Campi di Farsaglia decisero della sorte di Pompeo, che vinto ed inseguito da Cesare si ricovrò presso Tolomeo Dionisio Re d' Egitto, che dimentico degli antichi benefizj ordinò, che si recidesse al fuggitivo la testa e si recasse in dono a Cesare, ciò fu eseguito; ma il vincitore, invece di gioirne, se ne sdegnò, e ne pianse.

Cleopatra, sorella di Tolomeo, si prevalse del momento opportuno per dimandar giustizia a Cesare contro il fratello, che in altri tempi, mediante l' autorità dello stesso Pompeo erasi usurpata l' intiera sovranità, la quale per testamento di Tolomeo Auleto lor Padre comune, doveva esser divisa.

La scaltra donna giudicando, che la sua bellezza sarebbe stata molto più efficace, che l' eloquenza de' suoi ambasciatori, trovò la maniera di presentarsi ella stessa al vincitore; nè s' ingannò.

Tolomeo Dionisio per istigazione de' suoi Ministri, e particolarmente d' Achilla, divenne traditore per la seconda volta.

La vita di Cesare fu in pericolo, ma sottrattosi egli alle insidie de' congiurati seppe indi col valore impadronirsi di quel vasto Regno, e ne fece un dono alla sua diletta Cleopatra.

Giunto a Roma volle, che si collocasse la statua di questa Regina nel Tempio di Venere a lato della Dea.

Su queste notizie storiche, prese da Plutarco, e da altri autorevoli scrittori, è fondata la presente azione.

PERSONAGGI

CAJO GIULIO CESARE

Sig. Vincenzo Oldrini.

CAPITANI delle legioni, e confidenti di Cesare

Sigg. Ant. Bajta, e Girolamo Quattrini.

CLEOPATRA Sorella di Tolomeo

Sig.^a Fosca Tinti.

TOLOMEO DIONISIO Re d'Egitto

Sig.^a Angela Colombi.

ACHILLA Confidente di Tolomeo, ed amante non corrisposto di Cleopatra

Sig. Angelo Tinti.

APOLLODORO fra Primarj del Regno d'Egitto, amico di Cleopatra

Sig. Fioravanti Borresi.

POTINO

Sig. Giuseppe Pecci.

TEODORO

Sig. Pietro Pesci.

SETTIMIO

Sig. Eugenio Rizzo.

JEMIRA

Sig.^a Rosa Dussena.

ULEMA

Sig.^a Paolina Cataneo.

MIRENE

Sig.^a Anna Pirola

ERGENE

Sig.^a Vincenza Rossana.

Consiglieri
del Re Tolomeo;
ed amici d'Achilla.

Confidenti
di
Cleopatra

Grazie, Amori, Zeffiri,
Ninfe, e Baccanti.

Grandi del Regno)

Damigelle)

Guardie Regie, e Soldati)

Littori, Capitani, e Soldati Romani com-
ponenti l' Esercito del Dittatore.

Egiziani

ATTO PRIMO

*Atto della Reggia corrispondente al mare.
Gruppo di statue, e distintamente quella di
Pompeo nell'atto d'incoronare Tolomeo Dio-
nisio. Flotta di Cesare in qualche distanza.*

Tolomeo pensoso fra suoi Consiglieri.
Potino gli presenta sotto un velo la testa di
Pompeo troncata da lui medesimo per farne
dono a Cesare. Turbamento ed incertezza
di Tolomeo, che domanda parere. Apollo-
doro è d'avviso, che si occulti il delitto;
Potino, che si presenti il dono. Prevale il
consiglio di quest'ultimo.

Si avvicina la flotta di Cesare: le navi
approdano. Sbarco d'alcune Legioni romane.
Comparisce l'Eroe: ammirazione, ed ossequio
universale: egli riconosce, ed abbraccia
Tolomeo; ma si turba non vedendo Cleopatra.

Per distrarlo si accingono i Fattori di
Tolomeo all'esecuzione del concertato pro-
getto. Da intanto il Dittatore di Roma a
Publio, e a Decio degli ordini segreti. La
vista del capo di Pompeo produce sull'animo
di Cesare un effetto contrario all'aspetta-
zione de'scellerati. Potino per vanagloria
gli mostra il pugnale tinto di sangue. Ordina
Cesare, che con lo stesso pugnale venga
trucidato il traditore, ed innalzata sia una

magnifica tomba a Pompeo. Gli si offre spontaneamente Apollodoro per attendere alla pompa funebre: Cesare se ne compiace.

Non isfuggono frattanto all'avvedutezza di lui le torbide intenzioni de' Fautori di Tolomeo, e ne impone l'arresto. Le donne pregano: gli Egiziani fremono, i Romani minacciano. Partenza di tutti.

NOTTE

Comparisce in un battello Cleopatra sotto mentite spoglie, s'incontra in Apollodoro, che ritorna dalla celebrazione de' funerali, preceduto da parecchie guardie che portano dentro un'urna le ceneri di Pompeo. Ricusa essa gli omaggi dell'amico Apollodoro, perchè teme, che le guardie la riconoscano, e si manifesta la determinazione sua di domandare giustizia a Cesare contro Tolomeo.

Apollodoro assicurandola, che la circostanza è opportuna, congedate le guardie, le si offre per guida. Partono insieme.

ATTO SECONDO

Cabinetto. Alcova chiusa. Alla destra porta d'ingresso, ed all'opposta, altre porte che conducono all'appartamento di Cesare: Varie lampade illuminano il soggiorno.

Si avvanza Cesare preceduto da seguito di Guardie e Damigelle, e dopo di aver queste reso omaggio al Dittatore, gli accennano l'appartamento ch'egli dovrà occupare. Cesare si mostra cortese alle gentili maniere delle Donne, si congeda da esse inoltrandosi nelle regie stanze.

Giunge Apollodoro, e dopo di aver dato alle Damigelle l'ordine di recarsi dalla Regina, Cleopatra entra nell'appartamento di Cesare. Ritorna indi fra poco conducendo seco Cesare.

Ignaro Cesare della sorpresa che Apollodoro gli ha preparata, non sa indovinare il motivo di quella ilarità, che in lui ravvisa, sino al momento, che tirate le cortine dell'alcova, scorge Cleopatra sopra un sofà. Tre donzelle in sembianza di Grazie, diverse Ninfe, amorini Zeffiri, Baccanti vanno leggiadramente eseguendo le loro rispettive funzioni, dirette ad innamorare l'Eroe, nel mentre che la Principessa, di cui egli è già divenuto amante reclama i diritti suoi, di regnare cioè col fratello. Cesare vi ac-

consente con trasporto, ed ella ordina, che si chiami Tolomeo. Manifesta ella intanto al Dittatore la sua gratitudine, ed ha luogo un *pas-de-deux*, che termina con un quadro esprimente la loro vicendevole corrispondenza amorosa.

Giunge Tolomeo con Achilla. Sbigottimento d'entrambi all'aspetto di Cleopatra: gelosi trasporti d'Achilla disprezzati dalla Principessa, e simulazione del medesimo per vendicarsene a tempo opportuno. Ricusa Tolomeo di riconciliarsi, e regnare insieme alla germana, sebbene cortesemente da Cesare invitato a ciò. Si frena poi, e dissimula per consiglio d'Achilla, che gli promette di vendicarlo, qualora gli conceda per un'istante il suo regio manto, onde potersi liberamente introdurre negli appartamenti reali. Aderisce Tolomeo ad Achilla e fingendo riconciliazione domanda a Cesare la grazia, che Teodoro, Settimio, e Potino siano tolti dalla prigione. Il Dittatore lo appaga e comanda che si prepari magnifica festa per l'incoronazione de' due Sovrani.

Attesa la notte avanzata, Cesare congeda tutti. Manifesta ciascuno i propri sentimenti nell'atto di ritirarsi. Dopo breve silenzio torna a comparire Achilla coperto del manto reale di Tolomeo per condurre a termine il suo perfido disegno. Ma il soffermarsi soverchiamente a vagheggiare le

bellezze di Cleopatra che dorme, e la caduta d'una lampada urtata da lui medesimo nell'agitazione degli affetti, attraversano lo scellerato progetto.

Scosso anch'esso Cesare dallo strepito comparisce, si arresta sulla porta e chiama le guardie; Achilla lo riconosce, ed è per ucciderlo. Avvedutase ne Cleopatra lo impedisce. Fugge il traditore lasciando il manto nelle mani di lei.

Arrivo e turbamento di Tolomeo nel vedere che Cesare vive, e che il suo proprio manto è nelle mani della sorella: interrogata essa da Cesare narra l'accaduto. Tolomeo tace per non compromettere l'amico. Creduto perciò egli stesso l'aggressore è condotto via fra le guardie romane. Sentenza di Cesare, che Cleopatra regni sola. Ella n'esulta, come altresì i Romani e le Donzelle. Ciascuno si ritira.

A T T O T E R Z O

Galleria preparata per l'incoronazione. Trono in prospetto. Loggie che guardano il Nilo.

Fra lo strepitoso suono de' bellici strumenti, fra i Grandi del Regno e le Donzelle giungono Cesare e Cleopatra. Publio presenta loro Teodoro, Settimio e Potino, che simulatamente rendono grazie dell'ot-

tenuta libertà. Coronazione di Cleopatra, cerimonie e giubilo universale. Potino inosservato parla cogli altri due meditando tradimento. Achilla con grosso corpo d'armati piompa sopra i Romani, fra quali segnatamente è preso di mira Cesare, che si trova inerme. Altri Egiziani condotti da Potino combattono contro quei, che sono accorsi in difesa pel Dittatore. Le donne si frammischiano e pregano. Sovraggiunge Tolomeo ch'è stato liberato da Settimio, con altri seguaci. I Romani son costretti a fuggire. Spavento e desolazione delle Donzelle. Cesare dopo aver fatti prodigi di valore, sopraffatto dal numero de' nemici, non trova per la sua salvezza altro partito, che quello di gettarsi nel Nilo, lasciando in poter de' nemici lo scudo. Cleopatra tramortita fra le braccia delle sue Donzelle vien condotta altrove. Termina l'atto nella massima confusione.

A T T O Q U A R T O

Appartamenti reali.

Desolazione di Cleopatra. Dichiarata ella a Tolomeo l'abborrimento che ha per lui. Ei non la cura. Esultanza di Achilla, che recando lo scudo del Dittatore, assicura ch'egli è perito nel Nilo. Terribili effetti,

che produce questa notizia sull'animo di Cleopatra. Affettuose espressioni fra Tolomeo ed Achilla, che animato a dimandare una ricompensa de' servigj prestati chiede la destra di Cleopatra. Quanto è pronta l'adesione di Tolomeo, altrettanto energica è la ripulsa della Regina, imperturbabile eziandio all'assoluto comando, e alle minacce fraterne.

Giunge Potino coll'annunzio, che i Romani fanno prodigj di valore. Tutti si sgomentano; Cleopatra ne gioisce. L'arrivo di Teodoro, Settimio, ed altri Egiziani con la notizia, che Cesare vive e trionfa, in questa il giubilo, in quelli lo spavento. Per cenno di Tolomeo, onde celare a Cesare la Germana, si apre una caterata, e si lascia Achilla stesso alla custodia della donna infelice, giacchè il fratello vuole opporsi personalmente alle forze nemiche; e parte qual furibondo risoluto di vincere, o morire.

A T T O Q U I N T O

Oscuro, ed orrido luogo nell'interno della Reggia dove si scende per una scala a chiocciola.

Vani tentativi d'Achilla per ottenere da Cleopatra l'oblivione di Cesare, e la corrispondenza agli affetti suoi. Ad uno stilo, che quel barbaro impugna, ella offre il seno spontaneamente. In faccia a tanta intrepidezza trema esso, e vacilla; minacciandole

finalmente di volerla lasciare colà sepolta, risale la scala. Breve sbigottimento di Cleopatra, rianimata subito dalle strepitose percosse che si ascoltano nel muro.

Un gran fragor d'armi precede la fuga di Tolomeo precipitosamente inseguito da Publio, da Decio e da altri Romani. Egli disperato si getta nella folla per morire pria d'esser vinto, ma viene ucciso da Publio.

Ai replicati colpi delle macchine murali cade intieramente il muro di prospetto, e scopronsi gli edifizj della Città.

Cesare e Apollodoro compariscono. Addita questi a Cesare il luogo, dove Cleopatra era nascosta. Trasporto degli amanti al primo vedersi. Le truppe d'Egitto vengono totalmente disperse dai vincitori. Le Donzelle spaventate fuggono per ogni dove. Achilla nell'atto, che tenta di uccidere Cesare è atterrato da Publio. Gli Egiziani abbassano le armi. Potino, Teodoro, Settimio son condotti da Decio fra le catene. Apollodoro manifesta la sua consolazione agli Amanti. Le guardie Romane in contrassegno di giubilo percuotono coll'armi gli scudi. Cesare fra le braccia dell'esultante Cleopatra si compiace del tripudio universale. Il popolo si arrampica su per le macchine murali, onde contemplare la sua Regina, e da tutte queste variate azioni ne risulta un quadro, che pone termine all'azione.